

VR 066

Villa Colpani, Fratta, Beccherle, Sandri

Comune: Caprino Veronese

Frazione: Lubiara

Località: Campagnar

Via Lubiara

Irrv 00001090

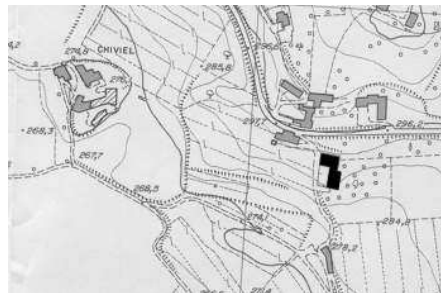
Ctr 101 SO

Vincolo: L. 778/1922 (PG);

L. 1089/1939 (A)

Decreto: 1984/06/II (A)

Dati catastali: F. 34, M. 331/332/355/356/
358/359/595



Nel xv secolo la nobile famiglia Colpani proveniente da Caravazio (Caravaggio) costruì nelle immediate vicinanze della frazione di Lubiara di Caprino Veronese, una «casa soliva» divenuta poi l'abitazione del mezzadro. I Colpani costruirono successivamente una villa alla quale vennero aggiunti altri corpi di fabbrica fra il 1535 e il 1789. Adagiato su una verde conca, dalla quale si ammira un esteso panorama dell'altopiano fra il Garda e la val d'Adige, il complesso è accessibile da un imponente portale, inserito nella muratura di recinzione, tutto lavorato in pietra, sormontato e concluso da un elegante timpano, sul quale campeggia lo stemma nobiliare della fami-

glia con il motto «Deus sit presul et custodia». Notevole il viale dei cipressi e il caratteristico brolo.

Nel xviii secolo la villa veniva a trovarsi sul tracciato di una mulattiera che collegava la zona con il santuario della Madonna della Corona. Il percorso era praticato, però, già dal xv secolo, non solo dai pellegrini, ma anche dal brigantaggio che imperversava nella zona. Ciò spiega la costruzione, sull'angolo nord-ovest della villa, di una guardiola sottogronda sorretta da mensoloni in pietra, tutta murata e segnata solo da strette feritoie sui lati.

Sul cortile interno, la villa si apre a piano terra con un ampio porticato, ad archi a tutto sesto, e con l'ac-



cesso a locali a volta esaltati dalla presenza di pregevoli camini in pietra. Al primo piano campeggiano nel salone sei affreschi rappresentanti scene bibliche, attribuiti a Giovanni Ghirlandini, lo stesso pittore autore di alcuni ritratti di nobili di Lubiara, conservati in un locale della villa.

Un'antica colombara fa da perno, sull'angolo nord-est del cortile, fra l'edificio padronale e la barchessa ad archi ribassati, realizzata nel 1650 e successivamente ampliata nel XVIII secolo.

Il complesso fu occupato dai francesi e ospitò lo stesso Napoleone nel periodo bellico che culminò con la battaglia di Rivoli nel 1797.

Successivamente Ferdinando I di Borbone, duca di Parma, Piacenza e Guastalla, ebbe ad alloggiare più volte nella villa, divenuta nel frattempo proprietà dei Fratta, in occasione delle sue frequenti visite al santuario della Corona. I successivi proprietari, i Beccherle, ospitarono anch'essi personalità, fra le quali, il 18 settembre 1895, il cardinale Giuseppe Sarto, divenuto poi pontefice col nome di Pio X.

Scorcio del fronte prospiciente la strada (Archivio IRVV)

Le adiacenze porticate (Archivio IRVV)

Particolare del portale d'ingresso (Archivio IRVV)



78

Particolare di un riquadro affrescato rappresentante scene bibliche (Archivio IRVV)

Particolari di un affresco del primo piano (Archivio IRVV)

Veduta dell'infilata di stanze interna al complesso (Archivio IRVV)

Il salone al primo piano con i medaglioni affrescati (Archivio IRVV)

